**IL DOMINIO FILIPPINO E LA RESTAURAZIONE (1580-1668)**

 Filippo II, proclamato re del Portogallo **nell’aprile del 1581,** definì uno statuto politico che assicurava **l’unità politica del Portogallo alla Spagna, ma contemporaneamente la sua autonomia amministrativa**: il re non avrebbe modificato gli usi e costumi nazionali, avrebbe utilizzato la lingua portoghese negli atti ufficiali, avrebbe nominato come viceré del Portogallo un portoghese e avrebbe permesso a Portoghesi di esercitare funzioni pubbliche in Spagna ecc. E così fu per circa quarant’anni, anche se qualche disappunto i Portoghesi lo ebbero in occasione della spedizione della Invincibile Armada a cui avevano contribuito con 31 grosse navi.

 Fatta questa eccezione, **fra il 1580 e il 1620 la classe** **dei commercianti e dei nobili fu sostanzialmente avvantaggiata dall’ unione con la Spagna.** Sul bilancio statale non gravavano le spese della corte, spesso Madrid contribuiva alle spese militari di protezione del commercio marittimo e i nobili vedevano confermate tutte le loro rendite.

 Il benessere economico viene testimoniato dalla costruzione o ricostruzioni di grandi edifici religiosi.

Non si ha traccia invece di un miglioramento di vita delle classi popolari e dei contadini che subirono una ulteriore pressione nel momento in cui un discreto numero di nobili si trasferì nelle tenute di campagna. **Da qui l’incremento dell’emigrazione in Spagna e Brasile.**

**La situazione peggiorò sotto Filippo III**. Ad essa concorsero molteplici fattori:

1. la **crisi spagnola che,** causata dalle continue guerre e contemporaneamente dall’ esaurimento dei giacimenti d’argento, dalla cacciata dei moriscos, determinò un **aggravio dei tributi chiesti dalla Spagna al Portogallo**
2. gli attacchi di **inglesi e olandesi** che si intensificarono ai domini d’oltremare portoghesi. Nel **1623 i Persiani** riconquistano *Ormuz***,** e gli **Olandes**i **si impadroniscono di** *Sao Salbador de Baia* **allora capitale del Brasile;** nel **1630 gli Olandesi *occupano* il** *Pernambuco* **una delle regioni più popolate e più ricche del Brasile**
3. **la navigazione sempre più difficile dei bastimenti portoghesi**. Tra il 1623 e il 1638 furono attaccate o catturate circa 500 navi

**LA RIVOLTA DEL 1637 E IL COLPO DI STATO DEL 1640**

Il malumore si tradusse in rivolta nel 1637 ad Evora quando venne richiesto alle Cortes di approvare **l’introduzione di nuove tasse di successione** *per pagare le pensioni dei nobili*. La sommossa si allargò a tutto l’Alentejo e all’ Algarve minacciando di trasformarsi in nazionale.

Nel frattempo la monarchia spagnola intendeva eliminare la condizione di semindipendenza assicurata da Filippo II ai portoghesi: **molti nobili spagnoli furono nominati come alti funzionari in Portogallo** e crebbe il **reclutamento dei soldati per le guerre condotte dalla Spagna** in Europa.

 La scintilla che fece maturare gli avvenimenti del **1640**  fu **la ribellione dei mietitori di Catalogna che nel giorno di Corpus Domini diedero vita alla rivolta armata a Barcellona** che comportò la distruzione degli archivi, l’uccisione del governatore castigliano, la richiesta di aiuto militare alla Francia. Il governo di Madrid determinato ad annientare i ribelli chiese ai nobili portoghesi di accompagnarlo nella guerra contro la Catalogna e questo li motivò a tentare di sganciarsi dalla Spagna. Il gruppo ristretto di cospiratori decise che si doveva restaurare la linea legittima della successione interrottasi nel 1580 in quanto la corona doveva andare a **Caterina duchessa di Braganza** e poiché l’erede di Caterina era il nipote **Giovanni**, lo costrinsero, volente o nolente, a proporsi come re.

**Il 1° dicembre 1640** quaranta grandi nobili, sopraffatta la guardia regia, uccisero il segretario di Stato e costrinsero la **duchessa di Mantova cugina del re di Spagna** a ordinare alle guarnigioni castigliane del Castello di San Joerge e delle fortezze del Tago di arrendersi . Dopo 15 giorni **Giovanni IV venne acclamato re**. La restaurazione al trono della Casa di Braganza venne messa in forse da una congiura nobiliare che venne stroncata nel sangue. Nel frattempo le Cortes assumevano provvedimenti in vista di una probabile imminente guerra con la Spagna.

La guerra non ci fu nell’immediato e anche negli anni successivi si limitò a **scontri di frontiera**. In **aiuto intervenne l’Inghilterra** con alcune navi e qualche migliaia di militari, ma fu soprattutto l’ammodernamento dell’esercito operato dal conte di Schomberg e l’energica azione del conte di Costelo che permisero alle truppe portoghesi di avere la meglio nella battaglie di **Ameixal (1663) e di Montes Claros.**

**IL COLPO DI STATO DEL 1667: destituzione di Alfonso IV a favore del fratello Pietro**

 **Nel 1656 morì Giovanni IV** e l’erede al trono, **Alfonso VI** aveva 13 anni anziché i 14 canonici per regnare. Pertanto la reggenza toccò alla madre **Luisa de Gusmao** , la quale, in realtà governò 6 anni anziché uno, in quanto il re era storpio, forse debole di mente o pazzo.

Nel 1662 intanto il conte **Castelo Mehor** al servizio del re lo manovrò in modo da far terminare la reggenza e in qualità di segretario di stato governò di fatto il paese. Ma i nobili stanchi della guerra e dello stesso Castelo Mehor, convinti tra l’altro che Giovanni Alfonso fosse impotente e quindi le nozze che fra il re e *Maria Francesca Isabella di Savoia* non avrebbero assicurato al Portogallo un erede, passarono al contrattacco insieme alla regina. **La regina e Piero, fratello di Alfonso,** indussero quest’ultimo a licenziare Castelo.La regina chiese l’annullamento delle nozze del figlio e A**lfonso VI firmò un documento in cui “desisteva dal Regno a favore di Pietro e dei suoi figli”.**

**Pietro sposò la regina Maria Francesca Isabella e governò con il titolo di reggente fino alla morte del fratello (1683).**

Nel 1668 si arrivò alla firma di un trattato di pace con la **Spagna che riconosceva l’indipendenza del Portogallo, nei limiti territoriali anteguerra ma con la cessione di Ceuta**.

**LA DEBOLEZZA DEL PORTOGALLO E LE CONCESSIONI AGLI INGLESI**

Nella spaccatura in blocchi dell’Europa il **Portogallo finì per giocare una partita sempre in perdita**. Il suo aiuto militare in Europa contava poco, ma i suoi possedimenti d’oltremare interessavano a molti, per cui ogni concessione fatta al Portogallo da una grande potenza, gli costò assai cara. Nel **1641** il Portogallo **chiese un’alleanza militare all’ Inghilterra**: ottenne solo un trattato di amicizia che gli costò la concessione ai mercanti inglesi di *avere nei territori portoghesi gli stessi diritti dei portoghesi* ; gli Inglesi appoggiarono i Persiani nella riconquista di Ormuz e **nel 1654 il Portogallo dovette aprire al commercio inglesi in Brasile e in Africa , fissare al 23% l’imposta sulle merci inglesi importate in Portogallo, utilizzare le navi inglesi se aveva necessità di un nolo, ad accettare che gli inglesi presenti in Portogallo potessero praticare la loro religione**.

Nel **1660** l’amicizia fra Portogallo ed Inghilterra veniva suggellata dal matrimonio della principessa portoghese **Caterina**, figlia di Giovanni IV **con Carlo III d’ Inghilterra**. Il **Portogallo conservava Tangeri in Africa e Bombey in India, ma doveva consentire ai mercanti inglesi l’accesso a tutti i fondaci brasiliani e indiani** e si impegnava a trasferire sotto sovranità inglese le terre che gli olandesi avevano sottratto al Portogallo in India .

Nessun vantaggio ebbe il Portogallo dalla **pace di Westfalia** e anche la pace con l’ Olanda siglata **nel 1661** fu penalizzante per il Portogallo: **l’ Olanda manteneva le sue conquiste nell’ Oceano Indiano e Pacifico, il Portogallo rinunciava ai suoi diritti e pagava delle indennità, i mercanti olandesi ottenevano vantaggi nel commercio portoghese**

**LA CULTURA PORTOGHESE NEL XVII SECOLO**

Ad un periodo eccezionalmente creativo in tutta Europa corrisponde invece per il Portogallo un’epoca buia. Anche i **Gesuiti** che, in contrasto con l’Inquisizione, cercarono di promuovere la cultura e che costruirono una straordinaria rete di scuole superiori non solo sul territorio portoghese, ma anche nelle colonie, **promossero comunque una cultura vecchia**: si studiava latino, grammatica, retorica, filosofia, ma si ignoravano del tutto le scienze nuove e le lingue vive.

 Dopo il 1640 fu assai difficile mandare ambasciatori in Francia in quanto non ce n’era uno che sapesse parlare francese.

Si afferma una **letteratura in cui prevale il culto della forma** (concettismo, gongorismo), il **miracolismo**, **un patriottismo** che spingeva a leggere i Lusiadi come compensazione per dover vivere in un’epoca di decadenza o a creare veri e proprie f**alsificazioni** come il miracolo di Ourique ovvero il riconoscimento dal parte delle Cortes nel 1143 di Alfonso Henriques come re del Portogallo e la contemporanea promulgazione di una legge che proibiva l’ascesa al trono di qualsiasi straniero. Una forma di **nazionalismo** si espresse anche **negli studi linguistici** tesi a valorizzare la **purezza della lingua portoghese per arginare la tendenza al bilinguismo** che ebbe larga diffusione nell’ élite durante il periodo “filippino”. Anche le facciate delle chiese rivelano una notevole povertà.

**I due campi in cui i portoghesi non ebbero maestri stranieri furono i ceramisti e gli intagliatori**. Gli **azulejos ( vedi slides)** sostituirono nelle pareti delle chiese e su quelle dei palazzi le costose tappezzerie che prima venivano dalla Fiandre e dall’ Olanda. La **talha** ovvero la scultura lignea sostituì quella lapidea. Molti degli oggetti di culto (reliquari, sacrari, candelabri, calici, leggii) prima fatti di metallo adesso erano **in legno scolpito** e successivamente dorato, lavorati in modo che sembrassero di metallo. Il successo di questa decorazione si espanse anche in Brasile ed oggi Bahia è ancora la capitale della talha portoghese

**LA MONARCHIA ASSOLUTA (1668 – 1777**)

Si affermava anche in Portogallo la tendenza alla Monarchia assoluta con una progressiva svalutazione del ruolo delle Cortes che chiudevano definitivamente la propria esperienza nel 1689. In quell’anno vengono convocate solo per esprimersi in merito al cambiamento delle leggi di successione al trono in modo che l’erede di Pietro II, **il futuro Giovanni V** potesse succedergli senza che le Cortes si pronunciassero. Questo non significa che **Pietro II** abbia realmente governato come sovrano assoluto. Ad esempio **non riuscì a modificare il regime di confisca dei beni ai cristiani nuovi condannati dal Santo Uffizio, non poté realizzare il suo progetto di percorrere, viaggiando in incognito, molti paesi europei** per conoscere usi e costumi di altri paesi più avanzati (ricorda l’esperienza fatta da Pietro il Grande. Visse in costanti ristrettezze di Tesoreria e in un palazzo confiscato a un nobile che aveva abbracciata la causa castigliana.

**UN VASO DI COCCIO TRA GRANDI POTENZE**

Il Portogallo resta costantemente in preda al dilemma: Francia o Spagna?

Nel 1671, **Luigi XIV avvia una guerra contro l’ Olanda e chiede l’appoggio del Portogallo**, ma i Portoghesi sanno che la Spagna appoggerà l’ Olanda. Sceglieranno la neutralità.

**Nel 1679 ci si pone un altro dilemma: la figlia di Pietro, unica erede del trono portoghese doveva sposare il re di Spagna o un principe della casa di Francia**?

Ancora più drammatica si fece la questione per il Portogallo quando **Carlo II di Spagna** morì senza **discendenti provocando la famosa guerra di successione spagnola**. Carlo II alla fine nel testamento indicò come suo successore Filippo di Borbone nipote di Luigi XIV., ma l’imperatore di Germania non accettò la soluzione e contrappose a Filippo di Borbone il proprio figlio Carlo. **La guerra scoppiata nel 1704 durerà 8 anni**.

**Il Portogallo prima si schierò con il blocco francese, ma dopo due anni passò a quello inglese con la promessa di un’estesa regione lungo la frontiera con la Spagna**. Il pretendente austriaco fece del Portogallo la sua base per l’invasione della Spagna, ma i francesi invasero il Portogallo e arrivarono a dominare gran parte del paese. **Nel 1706 l’esercito anglo-portoghese entrò a Madrid e fece acclamare Carlo III.**

**La guerra finì nel 1713 con il trattato di Utrecht, ma il Portogallo nonostante si fosse schierato dalla parte dei vincitori, non ebbe i vantaggi sperati.** Le sue uniche acquisizioni riguardarono la frontiera del Brasile. Contro le pretese della Francia a Nord fu riconosciuto il diritto dei Portoghesi sulle due rive del Rio delle Amazzoni e la Spagna rinunciò ai suoi diritti sulla colonia di Sacramento (odierno Uruguay)

**CRISI DEL PORTOGALLO E TENTATIVI DI RIFORMA MERCANTILISTICA**

Per arginare la moda da lungo diffusasi in Portogallo di acquistare moda straniera, di riequilibrare la bilancia dei pagamenti, si **cercò di incentivare la fabbricazione di tessuti, vetro, articoli di cuoio e la costruzione fonderie di ferro proibendo l’importazione di questi articoli**. Speciale attenzione fu portata alla **filatura della seta**, una delle merci la cui importazione provocava la maggiore uscita di valuta in oro dal paese. Il tentativo non ebbe molto successo: i prodotti portoghesi erano comunque di qualità inferiore a quelli stranieri e la mancanza di capitali, nonostante l’aiuto di stato restava elevata. Nel **1703 fu stipulato con l’Inghilterra il trattato di Methuen in base al quale gli inglesi ridussero le restrizioni sull’importazione di Porto e i portoghesi quelle sui tessuti di lana inglesi** . Dalle 7000 botti ad inizio secolo si passò alla fine dello stesso secolo a 44.000 botti. Ben presto venne però liberalizzata anche l’importazione dei panni olandesi e francesi per cui l’industria portoghese continuò a produrre panni di basso valore per il mercato interno.

**L’ORO DEL BRASILE**

**A risollevare in parte l’economia portoghese, concorse tuttavia a fine secolo, la scoperta dell’oro in Brasile**. Quello di natura alluvionale e quindi estraibile con primitivi processi, venne individuato in una regione che allora si chiamava **Rio das Velhas** ed oggi è lo stato di **Minas Gerais**. La scoperta fece nascere le città storiche del Brasile (Ouro Preto, Sabarà, Mariana, Sao Joao d’ el Rei. Successive scoperte si ebbero nella zona odierna di **Brasilia, nel Mato Grosso alla frontiera con la Bolivia. Rio de Janeiro crebbe a detrimento della vecchia capitale Sao Saòvador de Bahia.**

Nel 1699 arrivò a Lisbona il primo carico di ora: 500 kg. **Nel 1720** raggiunse i 25 quintali. In circa mezzo secolo in totale vi giunsero dalla 1000 alle 3000 tonnellate. **A partire dal 1730 furono scoperte anche miniere di diamanti,** ma il brusco aumento della produzione fece abbassare fino al 75% il prezzo iniziale. Lo Stato, visto che miniere erano sfruttate da privati, avrebbe dovuto guadagnare il 20%, ma la riscossione si rivelò spesso difficile e inferiore per la evasione tanto che si ricorse a forme di pagamento forfettario

L’ EPOCA DI GIOVANNI V (1706-1750)

 I periodo di maggior afflusso dell’oro brasiliano coincide con il lungo regno di **Giovanni V** che **sfruttò le entrate a cui si devono aggiungere quelle del tabacco, dello zucchero, del commercio degli schiavi e del legno per mantenere una corte lussuosa ed in enormi sprechi** . Tuttavia anche la parte di ricchezza in mano ai privati non venne utilizzata per creare nuova ricchezza. I **Portoghesi venivano considerati i selvaggi d’Europa.**  Il Tago fu solo lo scalo di passaggio di ricchezze che affluivano in regioni con un’economia più sviluppata. Il paese che ne trasse maggiori benefici fu l’Inghilterra. In Portogallo si istallarono industrie straniere: quella di **Nicolas Lavache che vi istallò una fabbrica per la preparazione della ghisa** (1732) quella di **Robert Godin** che utilizzando capitali portoghesi installò una fabbrica di damaschi e broccati che però andò presto in fallimento e lo Stato dovette rilevare, quella di un genovese che nel 1718 fondò una fabbrica di carta ecc**. La più importante opera di Giovanni V** fu la realizzazione del gigantesco edificio del Portogallo, **il palazzo convento di Mafra.**

Il progetto fu realizzato da un architetto tedesco e comprendeva un grande palazzo reale, un convento per 300 religiosi e una basilica: oltre 4000 mq di superficie calpestabile e quasi 1300 vani fra sale, camere e celle. I lavori iniziarono nel 1717 e si conclusero nel 1750. La consacrazione della basilica avvenne nel 1730. Per la sua realizzazione vennero impiegati 45.000 lavoratori e 700 soldati che li obbligavano a lavorare. Ad eccezione della pietra tutto venne da fuori. La maggior parte delle statue venne scolpita in Italia, i paramenti, oggetti di culto, candelieri, campane furono ordinati a Roma, Venezia, Milano, in Francia, in Olanda. A Mafra si istallò l’architetto romano **Giusti** e a Mafra si formò una generazione di artisti che si sarebbe fatta notare nella successiva era pombaliana. Altri artisti italiani fra cui il **Nason**i furono i costruttori di molti monumenti ( Igreja e Torre deos Clericos, Misericordia, Paco Episcopal, palaciio do Freixo. Sul suo modello si costruirono i bei palazzi al nord del Portogallo

Durante il regno di Giovanni V fu costruito anche **l’acquedotto di Aguas Livres a Lisbona**. I lavori iniziarono nel 1731 e vennero affidati a 20 capomastri portoghesi. Il progetto iniziale prevedeva che l’acquedotto giungesse fino ai quartieri orientali della città, ma si fermò al Bairo Alto zona della città in cui la scarsità dell’acqua era particolarmente grave. La sua realizzazione fu completata nel 1749

Fu questo anche il periodo in cui una serie di **intellettuali** “esterizzati” di formazione illuministica, empirista e utilitarista, avversari dei gesuiti cercarono di far introdurre nel paese **una cultura scientifica** mediante la formazione di circoli ad hoc e di rinnovare il sistema scolastico. Il principale rappresentante del movimento di **rinnovamento pedagogico** fu **Luis Antonio Verney**, di padre francese e vissuto per la maggior parte del tempo in Italia. La politica ufficiale in relazione alla cultura fu sensibile alle nuove idee anche se non arrivò a grandi riforme che furono realizzate solo nella seconda parte del secolo XVIII dal marchese di Pombal. La bibliofilia di re Giovanni V favorì la **costruzione delle monumentali biblioteche di Coimbra e del Palazzo di Mafra, la creazione della Real Academia Portuguesa de Historia**.

**GIUSEPPE I E LA SCELTA COME MINISTRO DE MARCHESE DI POMBAL**

Gli ultimi anni del regno di Giovanni V furono segnati dal torpore e dalla disgregazione del potere centrale. Le rendite del Brasile si stavano esaurendo, i nobili, rialzavano la testa, il re viveva da paralitico, i suoi ministri erano vecchi e stanchi

**Nel 1750 gli succedette GIUSEPPE I (1750-1777)** che scelse come Ministro degli esteri e dell’ Economia Sebastian José Carvalho e Melo un funzionario ultracinquantenne che era stato rappresentante del Portogallo in Inghilterra e presso la corte austriaca, aveva una laurea in diritto ed era stato socio della Academia Portuguesa de Historuia .Era mal visto dalla nobiltà perché proveniva da quella provinciale, ma proprio a lui, il re che passava la maggior parte del suo tempo a cacciare a cavalcare, a giocare ad assistere a concerti, lasciò in mano le redini del potere. La nobiltà cercò di ostacolarlo, **ma il re del 1759 lo elevò al rango dell’alta nobiltà con il titolo di conte di Oeiras e nel 1770 lo onorò nuovamente concedendogli il titolo di marchese di Pombal.**